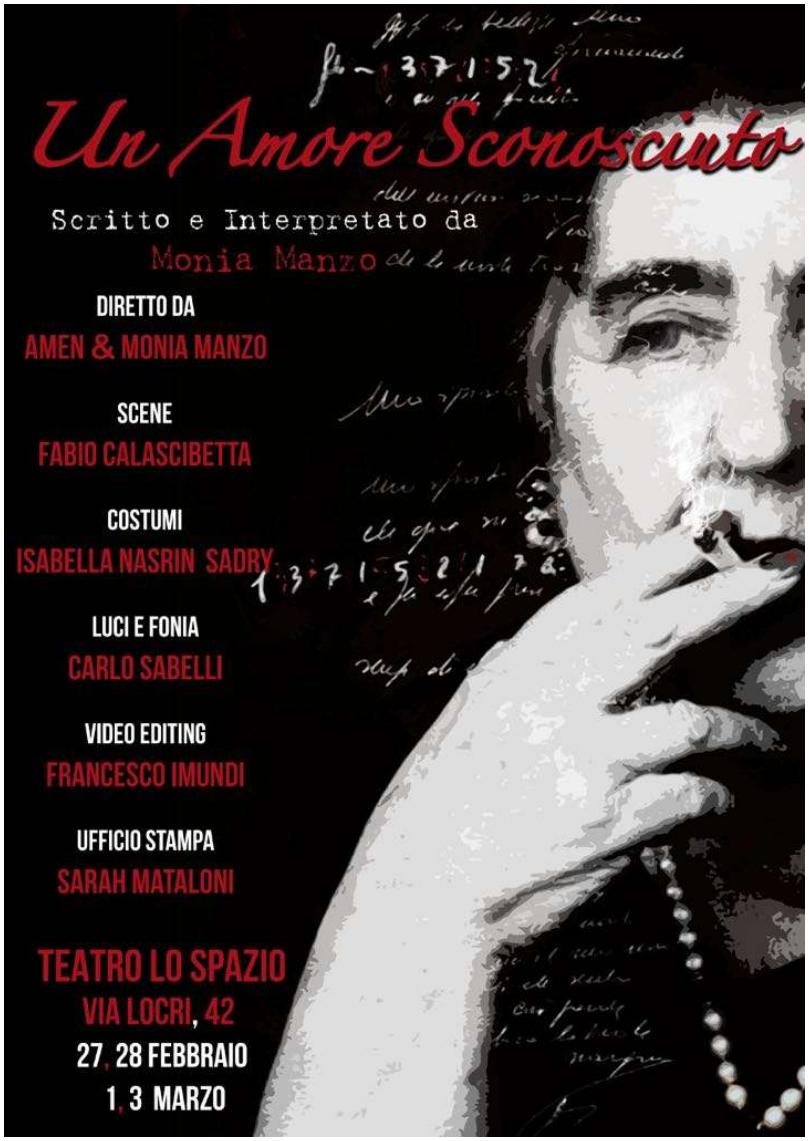
UN AMORE SCONOSCIUTO @ Teatro Lo Spazio: se l’amore ti salva

scritto da Antonio Mazzuca | 03/03/2018



*In scena al **Teatro Lo Spazio** fino al 3 marzo, “UN AMORE SCONOSCIUTO”, titolo di un libro di **Silvano Trevisani,** giornalista, sulla storia tra **Michele Pierri**, medico chirurgo e **Alda Merini,** poetessa di talento straordinario.*
Il teatro romano torna così per una nuova volta, sulla figura della poetessa a breve distanza da DIO ARRIVERÀ ALL’ALBA andato in scena al Teatro Cometa off e da noi recensito qualche tempo fa.

L’attrice **Monia Manzo**, ha riscritto sotto forma di **monologo** di questo amore di cui per fortuna si è parlato molto poco, lo ha interpretato e diretto insieme ad **Amen**. Spesso quando si parla di un fatto si rischia di i**mbrattarlo con suggestioni non veritiere**, che concorrono a non donare giustizia alle persone protagoniste. Monia Manzo attraverso una lunga ricerca, si è preoccupata di **donare spessore a questa relazione,** cercando di afferrare e capire, l’intensità e il calore che i due innamorati si sono donati, e a dispetto della differenza di età e delle convenzioni alla fine si sono anche sposati.

La scenografia è classica di una persona che ha molto da dire, libri e dischi da una parte, e una scrivania disordinata dall’altra, e in fondo alla scena uno schermo gigante che all’inizio mostra una gigantografia di uno schizzo della poetessa che le assomiglia moltissimo e poi via via pezzi della sua vita.
In mezzo al palcoscenico c’è **un divano rosso di velluto**, che ricorda un po’ la chaise longue rococò del XVIII secolo, su cui la protagonista si adagia, pensa, telefona, riflette e ama. Lunghe e animate

sono le conversazioni con Michele che la fanno apparire più come una bambina emozionata che una donna di cinquant'anni.

Apprezzabile è l'operazione letteraria e culturale che questo spettacolo si è proposto di fare, c'è sempre più bisogno di scoprire e riscoprire fatti e storie sconosciute e dimenticate, e va da se che sono collocate tra le più coraggiose e quindi le più difficili da rappresentare.

Auguriamo all'attrice e autrice di questo spettacolo, insieme a tutta la compagnia, di **continuare a ricercare la poesia straordinaria** di Alda Merini e l'essenza intima e vera che traspare dalle sue parole, per poterla donare al pubblica in maniera sempre più autentica.